

■ PSICHIATRIA

Schizofrenia: antipsicotico in somministrazione trimestrale

Nell'ultimo decennio vi è stata un'evoluzione nel trattamento della schizofrenia con l'avvento dei nuovi LAI (Long Acting Injectables) di seconda generazione. Un'ulteriore progresso per la qualità di vita di questi pazienti e dei loro familiari è la disponibilità della nuova somministrazione trimestrale di paliperidone palmitato, l'antipsicotico atipico in sospensione iniettabile a rilascio prolungato, già in uso in somministrazione mensile.

Le caratteristiche di rilascio graduale e di regime posologico di paliperidone palmitato a somministrazione trimestrale risultano in concentrazioni terapeutiche mantenute per oltre tre mesi. La nuova somministrazione è indicata per il trattamento di mantenimento della schizofrenia in pazienti adulti che sono clinicamente stabili con la somministrazione mensile.

schizofrenia, è un importante fattore di rischio per le ricadute e anche brevi interruzioni del trattamento antipsicotico possono portare alle riacutizzazioni. Terapie con intervalli più prolungati tra le somministrazioni possono contribuire a migliorare l'aderenza terapeutica e conseguentemente ridurre il rischio di una ricaduta. I potenziali benefici di paliperidone palmitato a somministrazione trimestrale vanno proprio in questa direzione: aumentando l'intervallo tra una somministrazione e l'altra ha il potenziale di offrire ai pazienti idonei maggiore indipendenza e l'opportunità di pensare meno all'assunzione dei farmaci e concentrarsi di più su come stare meglio.

Con un minor numero di appuntamenti necessari per la somministrazione, la formulazione trimestrale può offrire benefici a lungo termine ai pazienti, ai caregiver, ma anche agli operatori sanitari.

Struttura Complessa di Psichiatria presso l'AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano, tra i centri in cui è stata condotta la sperimentazione. Una stabilità che offre al paziente di ridurre le oscillazioni dei sintomi e le eventuali ricadute. Il secondo vantaggio, non di poco conto, è la libertà, sia per il paziente sia per il caregiver. Il paziente è più libero perché deve ricordarsi di assumere la terapia solo 4 volte all'anno. Il caregiver viene sollevato dalla responsabilità di dover continuamente controllare e verificare che il suo caro l'abbia assunta. Questo consente tra i due un rapporto più sereno e rilassato. Il terzo vantaggio è la normalità: una terapia come questa permette di riportare il paziente ad una maggiore normalità anche dal punto di vista dello stigma. È molto meno stigmatizzato un paziente quando, in mezzo agli altri, non deve ricordarsi di prendere la pillola tutti i giorni o tre volte al giorno. Con i nuovi farmaci e strategie di riabilitazione psicosociale, la schizofrenia resta una malattia grave e pesante, per chi ne è affetto, per la famiglia e la società, ma diventa però trattabile, migliorabile e associata a una vita meritevole di essere vissuta.

► Migliore aderenza terapeutica

I farmaci funzionano solo quando vengono assunti e se la mancata aderenza alle terapie è un problema trasversale a tutte le branche della medicina, in ambito psichiatrico, in particolare nei pazienti con

► Il commento

“Il primo vantaggio offerto dalla nuova somministrazione trimestrale dell'antipsicotico è la stabilità del compenso psichico - ha sottolineato **Giuseppe Maina**, Direttore di



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Giuseppe Maina